

Entro il 2020 il villino Favalaro diventa primo museo siciliano della fotografia

notizia pubblicata **21 Maggio 2019** alle ore **12:07** nella categoria **Beni culturali**



Inizieranno nelle prossime settimane a Palermo i lavori per trasformare il Villino Favalaro di piazza Virgilio nel Museo regionale della fotografia. Dopo la consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria, avvenuta a opera dei funzionari dell'assessorato regionale dei Beni culturali, il cantiere sarà inaugurato alla presenza del presidente della Regione Nello Musumeci.

Il progetto, finanziato con 1,7 milioni di euro del Pon "Cultura e sviluppo", era fermo da anni per varie traversie burocratiche che finalmente il governo regionale è riuscito a sbloccare. I lavori dureranno 18 mesi e pertanto l'apertura della prima struttura pubblica del genere nell'Isola è prevista entro la fine dell'anno prossimo.

"Siamo finalmente riusciti – dice Musumeci – a dare il via al restauro di uno dei gioielli del patrimonio artistico, culturale e architettonico della Sicilia. In questo modo rendiamo fruibile un edificio storico di enorme pregio, oltre a esporre le attrezzature e il materiale fotografico attualmente conservati nel Centro regionale per il catalogo. L'impegno costante del dirigente generale dei Beni culturali Sergio Alessandro e della responsabile del Centro del catalogo Caterina Greco servirà a realizzare con puntualità un obiettivo culturale di grande prestigio".

Il Villino fu costruito tra il 1889 e il 1891 su progetto di Giovan Battista Filippo Basile mentre i modi e le formule Liberty risalgono ad alcuni interventi di Ernesto Basile del 1903, lo stesso che nel 1914 effettuò

l'ampliamento del Villino con la costruzione del torrino belvedere.

Il percorso espositivo interno del Museo della fotografia è stato progettato secondo un criterio cronologico a partire dalla profotografia (1839-1865) per proseguire con le produzioni dei fotografi eredi del Grand Tour (fine Ottocento-inizio Novecento) e con quelle del Naturalismo/Pittorialismo (prima metà del Novecento) e una prima ostensione documentaria della contemporanea attività fotografica da studio collocata in diverse sale.

Al piano superiore saranno illustrate la fotografia del Novecento e la fotografia documentaria sui beni culturali delle città siciliane. Nelle sale saranno esposti numerosi esemplari di dagherrotipi, calotipi, collodi e altri fototipi insieme a materiali documentali cartacei, lastre e pellicole stampe, album d'epoca, diapositive provenienti dai Fondi (Bronzetti, Di Dio, Seffer, Arezzo di Trifiletti) che comprendono fotografie di autori di rilievo quali i fratelli Alinari, Brogi, Incorpora, Intergugliemi, Cappellani. Previste anche due piccole camere oscure per la proiezione di brevi filmati e cortometraggi del Novecento scelti dalla Filmoteca. Sarà inoltre attrezzata una sala per mostre temporanee di fotografi che hanno lavorato in Sicilia: Letizia Battaglia, Enzo Brai, Dante Giuseppe Cappellani, Vincenzo Florio, Giuseppe Leone, Fosco Maraini, Melo Minnella, Folco Quilici, Ferdinando Scianna, Enzo Sellerio, Giuseppe Tornatore.